

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 6
 Per gli Stati dell'Unione postale
 Anno L. 24
 Semestre Trimestre in proporzione
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato, Centesimi 10

L'ERULLO

Giornale politico-amministrativo-letterario-commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
 terza pagina cent. 15 la linea.
 Avvisi in quarta pagina cent. 8
 la linea.
 Per inserzioni continuative prezzi
 da convenirsi.
 Non si restituiscono manoscritti.
 — Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

La partenza del Papa da Roma

Un collaboratore del Figaro pretende che, in un colloquio avuto con monsignor Ozaki nuncio a Parigi, questi gli abbia detto, marcando la parola « al » piuttosto un banchiere amerebbe meglio di tenere nel suo portafoglio un « biglietto di un milione, pagabile da qui « a vent'anni, sottoscritto dal papato, che « dalla monarchia italiana. »

Il Vaticano non ha mai perdonato a Vittorio Emanuele di avere consentito, che il generale Cadorna occupasse Roma. Il Vaticano non ha mai perdonato al gran Re di avere, in una solenne occasione, ripetuta la celebre frase — « Ci siamo e ci resteremo. »

Vaticano si lusingava che Casa Savoia, notoriamente religiosa, potesse persuadere il primo o il secondo re d'Italia a lasciare Roma al papa. Vedendosi illusi nella stolta speranza, i clericali gridano all'anatema, senz'avvedersi che riescono all'opera di Balaam.

Lo stesso giornale, discutendo sul luogo dove Leone XIII potrebbe trasportare la residenza, osserva:

« Il principe di Bismarck, il grande arbitro dell'Europa, vorrebbe che si trasferisse a Gerusalemme, che si rifugiassero presso la tomba di Cristo. Ma questa grande idea religiosa e storica incontra delle difficoltà. Gerusalemme appartiene a due popoli nemici, che si affrettano per contendere la città santa. Il Papa, i Russi ed i Turchi, cioè a dire i Greci ed i Musulmani. La Russia non cedrebbe Gerusalemme che dopo una guerra, un Sadova o un Sedan russo. »

« L'imperatore Francesco-Giuseppe è fra i più affezionati a Leone XIII. Ma la sua presenza in Austria spiacerebbe troppo al principe di Bismarck, e non piacerebbe molto allo stesso imperatore, nullastante la sua profonda devozione verso il pontefice. L'aquila bicipite si è lasciata, come un falcone, incappucciare dal grande cancelliere. »

« L'esilio presso il re di Spagna avrebbe gli stessi inconvenienti, senza i

vantaggi di risiedere presso il re d'Italia. A Madrid la monarchia farebbe degli sforzi inutili, come quelli della regina Margherita a Roma. »

« Come la monarchia di casa Savoia, quella di Alfonso sarebbe minacciata a Madrid. Gli sforzi della monarchia, per quanto meritevoli, sarebbero caduchi e vani. »

Il Figaro confonde con troppa leggerezza le condizioni della Spagna con quelle dell'Italia. I Reali di Savoia, qualunque possano essere le loro personali convinzioni, conoscono troppo l'Italia per non seguire, nei rapporti col papato, la politica del gran Re. Qualunque sia il partito che si trovi alla sommità delle cose, tutti i ministri, sono e saranno d'accordo, di conservare all'Italia la sua capitale. È cessato il tempo in cui la superstizione faceva credere che « chi mangia del papamuro d'indigestione », come è cessato l'altro detto « non tenere pietra santa in casa », con che si minacciavano sciagure ai compratori di beni ecclesiastici. Siffatte abitudini non sono più dei nostri giorni, i beni ecclesiastici vengono comprati ai pari di qualunque altro.

Anche coloro, che in Italia avrebbero potuto aspirare a più libere forme, sono convinti che la monarchia ci tiene uniti, che la repubblica ci dividerebbe. E certamente non sarà mai preferita una dinastia qualsiasi a quella, sotto i di cui auspici ed in nome della quale, l'eroe dei due mondi ha combattuto per far l'Italia al grido « Italia e Vittorio Emanuele. »

La dinastia di Savoia non fu mai minacciata né lo sarà mai, finché porta alta la bandiera nazionale e rispetta le istituzioni. I nostri soldati, i nostri generali non conoscono i pronunciamenti, questa pianta infesta dell'liberia non attecchirà certo in Italia. I nostri soldati, i nostri ufficiali non appoggeranno pronunciamenti, né colpi di Stato. Gli Italiani desiderano la libertà, la maggior libertà possibile, ma col rispetto alla legge ed entro l'orbita costituzionale.

« Secondo il Figaro Gladstone non offre Malta al Papa per fare il rovescio di quanto fece D'Iraoli. Sebbene la regina Vittoria amasse di aggiungere il nome

di Leone XIII alla lista degli augusti da lei ospitati, è sempre una specie di papessa alla quale il Papa non può chiedere ospitalità. »

« Né converrebbe che gli porgesse asilo la Francia; la Francia vera lo vuole in Roma, in alcun altro luogo che in Roma. In Roma è come se fosse in Francia, via da Roma, è come se fosse via dalla Francia; meglio che la Francia, sopra una flotta errante di mare in mare. »

È osservabile che i francesi, senza distinzione di partito, quando parlano del papato, non rammentano mai che altra volta ebbe sede in Avignone.

Clemente V, francese, coronato papa a Lione il 14 novembre 1805, trasferì di sua volontà la sede apostolica in Avignone. Gregorio XI, sui consigli di S. Caterina da Siena, riportò la sede in Roma il 17 gennaio 1377.

Durante la residenza del papato in Avignone, Clemente VI, nel 1349, compì la città di Avignone ed il contado Venosio per centomila fiorini d'oro da Giovanna contessa di Provenza e regina di Sicilia.

Avignone rimase sotto il dominio papale fino al 1791, in cui i Francesi se ne impadronirono, quei Francesi che oggi si mostrano tanto teneri del papato.

I viaggi erano così disagiati e le comunicazioni così tarde nel secolo XIV, che papa Gregorio XI partì da Avignone il 13 settembre 1376 e smontò a S. Paolo il 17 gennaio 1377.

Se così è; se il papato ha trasferito volontariamente la sede in Avignone; se vi risiedettero sette papi, per il periodo non interrotto di oltre settant'anni; se ciò avvenne in tempo di lotta fra il papato e la maggior parte dei potenti d'Europa; se ha potuto il papato reggere tanti anni le cose della Chiesa stando fuori d'Italia; se oggi le ferrovie, i telegrafi permettono, come disse quel mattoide del Figaro, di chiedere ed ottenere dal Papa la benedizione estrema ed anche ringraziarlo, tutto nello stesso giorno; a che querelarsi per il possesso esclusivo di Roma disendole necessario all'esercizio della podestà pontificia?

Il Vaticano non ha bisogno di sedere in Roma per reggere la Chiesa catto-

lica. Non è il capo dei credenti che grida, ma il principe, che rimpiange il potere temporale perduto. Il Papa non partirà da Roma, perché spera sempre di recuperare la sovranità civile. Se il Papa avesse voluto partire, se ne sarebbe già andato. Egli ripete, e ripeterà ogni qual tratto, di voler partire, per commovere i cattolici e suscitare imbarazzi al governo italiano.

Se il Papa se ne andasse da Roma ci solleverebbe da un grande incubo. La presenza del papato, impone all'Italia dei doveri che il Vaticano cerca tutti i modi di rendere più pesanti. È un gravissimo compito quello di mostrare alla prova la compatibilità dei due poteri religioso e civile.

« L'Italia, ripeteremo con Leroy-Beaulieu, ha la missione providenziale di fondare in Europa la libertà religiosa. »

« Grande è difficile missione, la quale, nella nostra epoca di anarchia intellettuale e di confusione politica, basterebbe alla gloria di un popolo. »

Senior.

LA CONFERENZA DI GORIZIA

Oggi si apre in Gorizia la conferenza sulla pesca dell'Adriatico. I quattro commissari italiani sono Berio, Cappelli, Giglioli e Piola. Un bassanese, il Rizzotto, addetto al ministero degli esteri, fungerà da segretario.

La Commissione austriaca, con generale sorpresa, si è aggregati il prof. Kolombatovic e gli avvocati Bucic e Grankovic, tre italiani, capironi del partito croato in Dalmazia.

Le tendenze manifestate recentemente dai diatri austro-ungarici lasciano poca speranza che la riunione si chiuda con un accomodamento di reciproca convenienza.

L'onorevole Luzzatto ha declinato l'incarico di rappresentare l'Italia a queste conferenze, perché impegnato a presenziare le onoranze a Sella.

Ciò essendo poco verosimile, si crede che il vero motivo del rifiuto sia la poca speranza che la conferenza possa riuscire a conclusioni vantaggiose all'Italia.

Anche nei rapporti fra Marano e Grado siamo andati colla testa rotta.

ESPOSIZIONE DI TORINO

(Nostra Corrispondenza)

Torino 16 aprile.

La confusione massima di venerdì e sabato p. p. diminuì durante le feste, e si cominciò a veder qualche sezione ordinata; almeno nei riguardi della mobilia destinata a contenere gli oggetti da esporre. — Credetelo pure, conquistare lo spazio qui, dove stante la massa dei colli da disporre, non è possibile nessuna idea preventiva, è una gran cosa!

Bisogna aver percorso le gallerie per aver una idea della fatica, imbroda imposta agli ordinatori, ed agli espositori, che desiderano metter in evidenza le loro produzioni, e quando dopo lunghe ore di giri e rigiri si fa una sosta di qualche minuto, non si può a meno di farsi il quesito: se pel 26 tutto sarà all'ordine.

Io credo che per quel giorno si salveranno le apparenze, ma la sostanza avrà bisogno di tutto il mese per apparire quale è, e deve essere, la più splendida dimostrazione cioè del progresso della nuova Italia.

Per gli espositori del Friuli, ormai è stato provvisto abbastanza bene, la Giunta di Udine è la sola che non abbia abbandonato gli espositori a se stessa, e benché tardi la sua opera è stata coronata da ottimi risultati, quali la esatta constatazione dei colli spediti, e la loro progressiva collocazione a posto.

Bisognava in questi giorni sentire gli Espositori di ogni Provincia invase contro le proprie Giunte, ed invocare un provvedimento eguale a quello adottato a Udine di inviare un delegato, per convincersi della utilità del provvedimento, specialmente in presenza del turbinoso rimescolamento di casse; del continuo agitarsi di persone tutte invase dal fuoco sacro di arrivare al pallio per le prime.

L'inaugurazione avrà luogo senza dubbio nel 26 corrente, e di essa riceverete dettagliati particolari; solo è da augurarsi che il tempo si rimetta al bello, poiché la piovigolatura e l'umidità di questi due ultimi giorni danneggiano immensamente i preparativi, e diffidano i lavori. W.

In Italia

Il fratello vendica la sorella.

Leggiamo nella Gazzetta dell'Emilia: Un omicidio venne perpetrato a S. Agata bolognese il giorno di domenica 13 corr. festa di Pasqua.

Il telaino dove è racchiuso il seme deve essere collocato sopra un secondo e più ampio telaino, parimenti a fondo di tela, perché il seme racchiuso nel primo telaino possa ricevere ugualmente da tutte le parti il moderato calore.

Si abbia la massima attenzione al termometro in questa prima e difficile operazione; dimodochè il grado di calore, che pur deve andar preso di giorno in giorno, non deve però aumentare di un mezzo grado in ogni 24 ore fino a raggiungere il 18° Reaumur; grado di temperatura in cui deve senza meno attendere lo schiudimento del semè.

Nel momento in cui il seme viene posto all'incubazione si ricopra questo da un velo bucato (lulle), e ciò perché dai piccoli fori di questo i primi nati si possano agevolmente sollevare e venire a passerai sulle piccole liste di foglia, che a bella posta devono porre sopra il tullo; onde man mano raccogliere con la massima cautela le diverse nascite.

«Però dopo il terzo giorno di nascita, si curi di aumentare di uno ed anche di due gradi il calore; perché gli ultimi semi, siccome i più restii, abbiano a schiudersi con sollecitudine, e non moltiplicare di soverchio le nascite.

E qui dobbiamo assolutamente riprovare il vecchio e pessimo sistema generalmente adoperato nelle campagne e dalle donnaiuole, dai piccoli coltivatori in una parola, di fare l'incuba-

APPENDICE

ISTRUZIONI

PER UN RAZIONALE ALLEVAMENTO del BACHI da SETA a bozzolo giallo indigene

La sericoltura, che fin da tempi remotissimi occupa nell'Italia nostra uno dei primari posti sull'industria nazionale, da parecchi anni la vedemmo sensibilmente deperire, tanto da temere che soccombesse affatto, a motivo dei due tremanti flagelli, che la opprimevano e la opprimono tuttora, e la Pebrina e la Fieccidezza.

Le nostre razze indigene, cotanto superiori alla straniera, affette, da tanto male, dovessero, nostre malgrado, essere sostituite dalle Giapponesi, che, se per loro natura abitano in parte i maggiori desolati la posttrane, non possono mai giungere, però a dare quel prodotto che da questo ottenevamo, sia a riguardo a qualità che a quantità.

Però in mezzo a tanto flagello, la scappata, che sa chiudersi ovunque la via, non tardò ad avvisare a dei mezzi, che potessero se non in tutto, almeno in parte, riparare il male.

E infatti, dietro l'esempio di parecchi scienziati nostrani e stranieri si giunse

a scoprire un sistema, che, se non ripara totalmente il male, lo previene assolutamente. — Che anzi, se il rimedio principale, iniziato da questi dotti corrisponderà a un allevamento razionale, l'esito si può assicurare non solo felice, ma quasi eguale a quello, che si otteneva dalle nostre razze indigene, prima dell'apparizione dei summontovati flagelli.

E qui non ci si venga a dire che i buoni risultati, che ora da moltissimi si ottengono, variano attualmente a seconda delle diverse località; — e ciò noi dobbiamo dire particolarmente, per la maggior parte dei bachiutori di qualche provincia dell'Italia, che hanno poca fiducia, di restituire al primiero stato questa nostra antica e ricchissima industria cogli allevamenti delle razze straniere.

Ma noi ci sforzeremo di mostrar loro che essi hanno il gran torto disperare di ciò, giacchè i bachiutori delle altre provincie, men ricche della sostanza alimentare; (la foglia di gelso) a furia di studio, di pazienza e di metodi razionali negli allevamenti, tornano ad avere sicuro e copioso prodotto dalle nostre razze indigene; eliminando affatto le Giapponesi, siccome quelle che impoverivano il paese ed avrebbero finito per far cessare nelle nostre regioni tanto luerosa industria.

Il flagello adunque, che tuttora va desolando le summontovate Provincie di-

pende dall'essere esse troppo ricche di foglia di gelso; cosa che colà consiglia degli allevamenti di gran lunga superiori alla capacità degli ambienti, ed al numero delle braccia, che dovrebbero assisterli, e dal seguire soprattutto metodi primitivi.

Concludendo adunque diremo: che per bene assicurare un buon allevamento converrà anzi tutto provvedersi di semi scrupolosamente confezionati, e provenienti da Stabilmienti bacologici, che non solo conoscano l'arte ma che abbiano altresì la coscienza della perfetta sanità dell'articolo che mettono in vendita. — E fra questi possiamo solennemente dichiarare appartenere il nostro, il quale altro merito non vanta, all'infuori di quello di usare nelle operazioni di confezionamento la più scrupolosa attenzione; e che può assolutamente garantire la sanità delle sementi da esso preparate.

Ma siccome accennammo poco innanzi l'aver delle ottime qualità di seme non giova per ottenere buoni risultati; ma fa d'uopo oziando seguire un razionale allevamento; così noi ci sforzeremo proporre il seguente agli educatori delle sementi di nostra produzione.

Conservazione dei Semi.

Per non conservare il seme è necessario porlo in una camera bene arieggiata e perfettamente asciutta, esposta al Nord. Non conviene tenerlo in

quella parte immediatamente sotto il tetto, né in quella a piano terra; mai poi in quelle in cui si dorme. Avvertasi che sui giorni piovosi ed umidi si debbono tenere ermeticamente chiuse le imposte della camera destinata alla conservazione, ed aperte nei giorni asciutti anche che siano freddissimi; giacchè il freddo giova assolutamente alla completa ibernazione. Si noti inoltre di non tenere di soverchio agglomerato il seme nei recipienti in cui viene racchiuso; anzi è indispensabile che sia disteso in sottilissimo strato più che sia possibile, per la debita aereazione; e se esso fosse racchiuso in scatola, fa d'uopo muoverlo almeno una volta il giorno, onde gli strati superiori del seme passino al fondo della scatola, e gli inferiori viceversa; ed in tal guisa i semi soffrono punto nella necessaria traspirazione.

Incubazione.

Allorchè nella propria stagione lo sviluppo del gelso consiglia la nascita del seme, l'accorto bachiutore deve portare questo nella camera d'incubazione, ove dovrà curare che il grado di calore sia corrispondente a quello in cui trovai il seme nella camera d'ibernazione nel momento in cui vien tolto per passare a questa.

Nella camera d'incubazione poi il seme deve collocarsi in un telaino con fondo di tela, disteso a sottilissimo strato, ed

promesso di sposarla. Le cose però andando per le lunghe e sembrando che colui volesse sottrarsi all'impagato, uno dei fratelli della ragazza facendole il appunto alquanto vivamente e dicendole che non mancava un colpo di bastone. Allora l'altro reagì, e con un piccolo coltello da tasca diede un colpo tale all'avversario ferendolo all'inguine, in modo che dopo poco si doveva svenire.

Il ferito si diede prima alla fuga ma poi si costituì all'arma dei carabinieri del luogo.

Annegato per un fiore!

È una storia luttuosa che ci raccontano i giornali di Napoli. Si chiamava Alfonso Serbino, aveva solo 12 anni, e domenica era entrato nella Villa del Popolo e si divertiva di tanto in tanto a cogliere un fiore.

Vistolo, le guardie municipali lo inseguirono. Il fanciullo fuggì e si nascose sulla vicina scogliera, sparò.

Le guardie tornarono al loro posto. Intanto era avvenuto, questo il povero Serbino, perduto l'equilibrio, era caduto in mare.

Formattina fu visto galleggiare presso la spiaggia il suo piccolo cadavere. Fu trasportato alla cella mortuaria, a disposizione del pretore.

Arresto strano a Cagliari.

In questi giorni è stato arrestato un ricco proprietario di Sillgo, sotto l'imputazione di aver fatto uccidere un bandito che per tre volte aveva attentato ai suoi giorni, facendo credere ad un confidato fra i carabinieri e lo stesso bandito.

Un forzato evaso

Martedì della caserma dei carabinieri di Cappono (provincia di Peggio) è evaso un tal Cassini Paolo, condannato a 3 anni di casa di forza.

All'Estero

La morte civile.

Si riferisce da Penzance (Inghilterra) questo curioso fatto:

Ventitré anni or sono un uomo eppoi una donna rispettabile, e dopo averle imposto una vita di tormenti per 3 anni scomparse, né più si sentì parlar di lui. A capo a dodici anni, quella donna fu chiesta sposa da un affittuolo dei diuorni. Essa acconsentì, e si stabilì col nuovo marito in un villaggio vicino.

Pochi giorni fa l'affittuolo avendo da fare un lavoro di premura, prese un operaio avanzatissimo per aiutarlo. Il secondo giorno, non avendo l'operaio nulla da mangiare, il padrone lo invitò a recarsi in cucina: lì questo mentre entrava la padrona di casa. — L'operaio riconobbe in lei la moglie, essa riconobbe il marito.

Il vagabondo era uscito di carcere pochi giorni prima.

Cinque persone salvate da due cani.

Telegrafano da Liona alla Gazzetta Piemontese:

«Ieri sera, 12, una barca in cui erano sei uomini venne rovesciata dal vento.

«Le persone che vi si trovavano dentro caddero nel Rodano.

«Certo Reynaud è morto gli altri 5 furono salvati mediante il soccorso di due cani di Terranova.»

zione del seme col calore del corpo umano; come pure pericolosissima è la incubazione, fra materassi del letto, giacchè tanto col primo che col secondo sistema si viene a privare d'aria le uova, di che tanto hanno bisogno per la loro continua respirazione.

Si guardi finalmente di non assoggettare il seme ad un grado troppo elevato di temperatura, giacchè questo senza meno, o troppo, tardi, produce la totale mortalità di tutti i bachi, che verrebbero affetti dal così detto

Herbo russo o sotaturà

Tale malattia si verifica soltanto alla chiusura del seme, cioè quando i piccoli bachi nati in luogo del loro colore nero o castagno oscurissimo, hanno un colore rosso mattonato ed una costituzione organica esile e stentata da lasciar vedere che la nascita venne accelerata o forzata con troppo calore.

Quelli che non potranno disporre di un incubatore, ricorreranno a qualche altro mezzo per riscaldare l'ambiente destinato all'incubazione. Per noi migliore e lodevolissimo sistema è quello del camino, il quale nel momento che produce calore, non priva l'ambiente della libera circolazione e rinnovazione dell'aria, assolutamente indispensabile alle uova.

Nel locale destinato all'incubazione deve sempre tenere un recipiente ripieno di acqua, che si rinnoverà ogni

L'arresto di un bandito in Corsica.

I giornali francesi portano qualche dettaglio sulla cattura del famoso brigante corso Pantalucci detto Chiappone, di Cozzano, accusato di tre omicidi e di un tentativo di omicidio.

La brigata dei gendarmi di Zicavo presunta che il bandito trovavasi nella casa di certo Renouci a Cozzano, si recò in quella località. Due gendarmi, Chiappini e Lorenzi, penetrarono nella casa e si trovarono la presenza del bandito, che essi tennero in rispetto, puntandogli contro i fucili, finché giunsero gli altri gendarmi e lo arrestarono.

Ma intanto i parenti del Pantalucci arrivarono da tutte le parti e si raccolsero in numero di circa 300 intorno alla casa Reduci, per liberare il bandito. Ma il capo della brigata, che aveva già mandato un uomo a chiedere rinforzi, fece chiudere porte e finestre e si tenne sulla difensiva minacciando gli assediati. Ben presto giunse una truppa di stanza alla quale i parenti del bandito si ritirarono.

In Provincia

Genova 16 aprila.

L'unica istituzione, portata dalla redenzione politica, che ancora viveva prospera nel nostro paese dopo le infamie gesta dei clericali era la Società Operaia.

Tutte le altre si videro scomparire mano mano e di esse non ci rimane che un pio ricordo: basta accennare alle Scuole Tecniche.

Che i nostri omicidi interni vedessero di cattivo occhio la Società operaia, ben lo si sapeva perchè quando una cosa non può esser cacciata secondo le loro viste, per buona che sia essi vogliono farla morire, pronti sia occorre a impiantarne di poi una simile ma che sia sotto la loro protezione. Alla nostra Società operaia vollero però trovare un peccato, facciandola di mancare di una buona base morale. Invero c'è da ridere loro in faccia, quale morale più santa, più elevata, più grande di quella dell'operaio che animato dal sublime concetto di pensare alla propria famiglia nei giorni in cui la natura lo renderà incapace di procacciare ai suoi cari un pane col sudore della sua fronte, si iscrive in una Società di Mutuo Soccorso assicurando così un modo di sussistenza nei giorni della sventura non solo a sé ed ai suoi, ma mettendo così in grado anche i suoi colleghi di approfittare di sì impenso beneficio. Mentre una cosa non potrebbe al certo ideare qualche cosa di più direttamente utile per chi deve unicamente dal suo lavoro trarre i mezzi di sussistenza, elevando nello stesso tempo l'uomo da quel egoismo che naturalmente esisterebbe se esso pensasse unicamente a sé e togliendolo da quello stato di degradazione morale quando nel caso del bisogno agli altri dovesse stendere la mano.

I nostri clericali vedendo come la Società operaia abbia saputo raggranellare un capitale di oltre 10 mila lire e che perciò le attive ed indefesse cure dei suoi propositi il numero dei soci sia andato da ultimo molto aumentando, hanno pensato bene di fondare una rivale sotto il nome di Circolo S. Giuseppe. Gli affiliati dovranno contribuire delle tasse mensili per godere dei sussidi in caso di malattia e di più il Circolo farà certe pratiche religiose in determinate

giorno per la necessaria umidità. Se poi l'incubazione vien fatta col sistema del camcio, o stufa, si curi di tenervi di stesa una tela bagnata, che peschi continuamente in un secchio ripieno di acqua, che si rinnoverà ogni giorno per la necessaria umidità.

Prima età

La piccole liste di gelso via via che verranno raccolte piene dei neonati bacolini si dovranno porre sopra di un cartone, da collocarsi su di un graticcio, nella camera destinata all'allevamento; curando che l'ambiente abbia uguale calore a quello dove nasce l'insetto, per modo che questo non abbia a soffrire alterazioni di sorta di temperatura.

In questa età il pasto deve amministrarsi ogni due ore, avvertendo che la foglia, colta pochi istanti prima del pasto, deve essere tagliata a sottilissime strisci, adoperando per tale operazione un coltello bene affilato, di quello che il trapiantista il quale al difetto massimo, di scuparla immensamente, essa danneggia la vita del bachello, specialmente in quella tenera età.

In questo primo periodo di vita si deve cambiare il letto ai bachi almeno una volta; ed allorché sono giunti al quarto giorno, epoca in cui incominciano a rallentare il pasto, deve aver luogo il cambiamento, perchè si addormentino in un letto asciutto.

epoche, esse poi sarà sotto la vigilanza dell'arciprete.

Quala possa essere la vita di questo novello parto dei nostri clericali non si può ora con precisione stabilire. Quello che è certo, si è che i rappresentanti la vecchia Società operaia dovranno aumentare le loro forze per far sì che l'istituzione da essi sino ad ora così ben condotta possa continuare a vivere prospera e robusta per non vedersi un giorno avviata nelle spire di quel partito, che vorrebbe far risorgere tempi che furono e che tutto teme la ove i principi di vera libertà e progresso potessero germogliare. Lampa.

Rivignano 16 aprila.

Dopo domani avrà luogo la consegna dei tre ponti in cotto sulla Stella e sul Taglio, all'impresa assuntoria della loro costruzione.

Per il governo che dà il sussidio, e per il comune sarà presente un ingegnere del genio civile.

Si spera da tutti che i lavori saranno incominciati in breve e sollecitato il più possibile il compimento di questi manufatti tanto necessari perchè quelli vecchi in legno minacciano rovina.

Si spera poi anche nella sagacia della Giunta che saprà scegliere un sorvegliante pratico ed onesto, e cercherà poi di essere qualche cosa anche essa e non lasciarsi troppo imporre dalla R. Prefettura di Udine.

In Città

Consiglio Prov. di Udine.

Seduta del giorno 16 aprila.

Consiglieri presenti n. 89. Giustificazioni all'assenza: i consiglieri signori: Scolari, Sartori, Ferrari, Paelli, Rota, Donati.

Il Presidente comm. Gropplero legge un discorso in commemorazione della morte di Quintino Sella.

Il Prefetto a nome del Governo si associa alle nobili parole espresse dal sig. Presidente.

Oggetto 1. — Proposta Mantica per Quintino Sella.

Dopo forbito discorso conclude col proporre il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Provinciale di Udine delibera: di collocare sul palazzo provinciale degli uffici una lapide che ricordi ai nostri figli l'illustre Quintino Sella, primo reggitore del Governo Nazionale in Friuli; di inviare alla famiglia Sella in Biella (e più sentite condoglianze per la perdita dell'ottimo suo capo, del grande cittadino; di farsi rappresentare alle onoranze funebri che la città nativa renderà al figlio suo nel quadragesimo giorno della morte.

Il Consiglio incarica la Deputazione dell'esecuzione di queste deliberazioni. (Votanti 85 — approvato per alzata e seduta ad unanimità).

Seduta privata.

Oggetto 2. — Sussidio scrittore Biasoni. Accordato il 15 per cento sullo stipendio cioè L. 225 con voti fav. 88 sì 1 no e una scheda bianca.

Oggetto 3. — Gratificazione Presenzi. Accordato L. 600, votanti 87, 34 sì, 3 no.

Oggetto 4. — Domanda pensione Genaro. Votato per divisione il seguente

Ordine del giorno.

di assoggettare, per quanto lo riguarda la domanda del sig. Giovanni Genaro

Seconda età

Appena i filugelli incominciano a destarsi non è bene somministrar loro il pasto, aspettando che almeno la maggior parte di essi sia sveglia, perchè diversamente facendo si verrebbe immediatamente a verificare una disuguaglianza dannosissima, che addirittura in breve causa determinando lo sfacelo nella serica famiglia.

Qui il cambiamento dei letti deve aver luogo ogni 2 giorni, incominciando dal secondo in cui si destarono, ed avvertendo parimenti, come nella prima età, di non farli addormentare su letti vecchi e quindi umidi. In questa età il pasto, che pure deve somministrarsi ogni 2 ore, deve essere più generoso nei punti ove maggiore è l'agglomeramento dei filugelli. E nel quarto giorno massimamente poi il pasto deve essere molto abbondante.

Terza età.

Questa età, che quasi completamente si uniforma alla seconda, presenta però dei seri pericoli nel momento che i filugelli sono per addormentarsi; e qui il savio bachicoltore deve assolutamente curare il cambiamento dei letti prima che si verifichi il sonno; avvertendo che durante tale stadio di vita il cambiamento deve seguirsi almeno due volte.

Il pasto che deve somministrarsi ogni 3 ore, dev'essere fatto con foglia trinciata un po' più grossolanamente

Ragioniere-Capo della Deputazione provinciale collocandolo in istato di permanente riposo con effetto dalla data del Decreto Reale che sancirà la presente deliberazione.

Votanti 87. — approvato con 81 sì e 6 no.

Di assumere a carico provinciale oltre la quota che la liquidazione attribuirà alla Provincia altre lire 217 a vantaggio del Genario.

Votanti 88, 17 sì, 17 no, 2 schede bianche, quindi respinta.

Di autorizzare la Deputazione a corrispondere al Genario durante il tempo che passerà tra il Decreto Reale e la liquidazione avvenuta. Votanti 88 88 sì.

Oggetto 5. — Comunicazione dell'ib. di urgenza. Prese atto.

Oggetto 6. — Comunicazione degli storni. Prese atto.

Oggetto 7. — Sussidio scuola agricoltura Pozzuolo.

Approvato il sussidio di L. 1000. (Votanti 87, astenuto Biasutti 88 favorevoli).

Oggetto 8. — Proposta sul Legato Topo.

Il consigliere Simoni propone il seguente: Ordine del giorno.

Il Consiglio Provinciale, non accettando il Legato, delibera di accordare la somma di lire 60 mila per l'istituzione di Topo. Respinta con voti favorevoli 5, contrari 88.

Messa ai voti la proposta della Deputazione approvata con voti 38 contrari 6.

Oggetto 9. — Acquisto casa Zamparo. Ritirata la proposta dalla Deputazione Provinciale.

Oggetto 10. — Sussidio Scuola Operaia di disegno di Pordanone. Accordato L. 500, voti favorevoli 25 contrari 4.

Oggetto 11. — Proposta arbitrato. Approvato la proposta della Deputazione con voti fav. 29, astenuto Biasutti.

Oggetto 12. — Trasferimento della sede Municipale da Platichis a Taipana. Approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale convinto che la Deputazione vorrà curare la costruzione di una strada mulattiera in Taipana a Platichis, esprime parere perchè la sede Municipale del Comune di Platichis venga trasferita dalla frazione di Platichis in quella di Taipana.

(Voti favorevoli 20 — cont. 15) Prima fu anche votata una proposta sospensiva del cav. Malleani che risultò respinta con voti fav. 15, cont. 20.

Oggetto 13. — Proposta Rosmini. Dietro proposta del deputato Marzini venne approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Oggetto 14. — Comunicazione Comitato forestale.

Dopo varie osservazioni del Consigliere Perisutti il Consiglio prese atto.

Venne deferito alla Deput. Prov. la approvazione del Verbale.

Società Operaia. Questa sera alle ore 8 si raduna il Consiglio per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Deliberazioni sugli aspiranti alla ammissione in Società col beneficio della Cassa di risparmio;

che nella seconda età; e nel terzo giorno si può dare qualche pasto di foglia intera, oRANDO però che sia freschissima ed asciutta. Nel quarto si avverta di diminuirlo di qualche poco nella quantità; giacchè i bachi essendo prossimi alla dormita, ed in conseguenza cibandosi pochissimo, si verrebbe a fare un inutile scupio di foglia.

In tale età quasi di consueto si verifica la muffa sui letti, nel momento che i bachi dormono; per rimediare a tale inconveniente converrà anzi tutto elevare la temperatura degli ambienti di un mezzo, od anche di un grado; quindi si spargerà sopra ai letti della polvere di calce viva mista a polvere di carbone; giacchè la prima di queste due sostanze ha la facoltà di assorbire quasi totalmente l'umidità; mentre la seconda neutralizza il gaz delerteri, che si sollevano dalla fermentazione della foglia e delle sostanze scementate; e le quali cose sono infallantemente causa determinante la mortalità parziale, o totale della serica famiglia.

Quarta età.

È questa l'età più difficile e quasi decisiva per i filugelli; in essa l'esperto allevatore deve spiegare tutta l'accortezza possibile perchè il prezioso insetto, superassi questo pericolosissimo stadio di sua vita senza ostacolo di sorta. Qui si deve aver cura di somministrare il pasto ogni 4 ore; aver

tendo che nei primi e negli ultimi giorni sia non tanto abbondante, e di foglia trinciata piuttosto alla grossa e negli altri giorni di foglia intera.

Questa età che può durare dal 7 agli 8 giorni è subordinata assolutamente al grado di calore in cui vengono tenuti i bachi; in essa il cambiamento dei letti deve aver luogo almeno 3 volte; non dimenticando mai che l'ultimo si verifichi nel momento che sono per addormentarsi.

Qui massimamente più che in ogni altra età si deve aver occhio di curare l'allargamento dei filugelli più che sia possibile; (cosa che facilmente si può conseguire cambiando i letti) giacchè in detta età l'insetto crescendo di volume di giorno in giorno, ha di necessità bisogno di occupare continuamente un maggiore spazio, perchè non abbiasi a verificare quel soverchio agglomeramento, che se non è causa di mortalità, è pur troppo motivo dell'ineguaglianza dei filugelli, cosa che generando confusione, in seguito determina la morte.

Anche una maggiore ventilazione dei locali deve curarsi in questa età; sempre però subordinata a quelle regole di cautela che in seguito passeremo ad accennare.

2. Deliberazioni sulle proposte del Comitato sanitario;

8. Comunicazioni della Direzione.

Cotonificio. Una notizia abbiamo sentita e la registriamo con gran dispiacere.

Tempo fa i giornali cittadini hanno pubblicato una nuova che a tutti riesce gradita.

Si trattava di una commissione di atrezzi passata alle Ferriere di Udine.

Tutti lodarono l'idea della Direzione del Cotonificio, che, industria impiantata con capitali del paese, dava lavoro ed utile ad un'altra paesana industria.

Ora invece la notizia è molto diversa. Si tratterebbe che tutte le macchine ed atrezzi occorrenti per l'impianto dello Stabilimento cotonifero, sarebbero state ordinate a stabilimenti della Svizzera.

E si che a Udine abbiamo e le Ferriere e gli stabilimenti De Poli e Fasser che avrebbero potuto benissimo eseguire tutto l'occorrente.

Se si credeva un utile economico ricorrere all'estero, si poteva almeno prima interrogare i nostri industriali — far loro presentare un preventivo della spesa. Ma così, senza meno degnarsi di sapere che a Udine vi sono degli operai bravi e che possono fare dei lavori come in altri siti, è una cosa che ci suona molto male e che fece cattiva impressione all'intera cittadinanza.

Che cosa vale allora spronare i nostri industriali a presentarsi degnamente alle esposizioni che vengono aperte, se, anche facendo in esse una bellissima figura, dopo non ne ricavano verun profitto?

E si che le mostre degli Stabilimenti sopra accennati furono, alla nostra Esposizione, ammirate non solo dai com provinciali, ma da quanti la visitarono!

Di questo tratto, signori carissimi, dove si va?

Una volta quando entravano nell'impresa del Cotonificio degli azionisti svizzeri tanto o tanto — ma ora che i capitali furono tutti raccolti fra noi, si doveva — ed era sacrosanto dovere — al dove, diciamo, trovare il modo che l'utile del capitale stesso fosse il più possibile goduto tra noi.

E del nostro avviso noi crediamo sia la gran maggioranza del paese.

Saz. È una cosa che disgusta tutti gli amministratori il vedere come la nostra Giunta trascuri gli interessi più vitali del paese.

Tutti gridano contro l'impresa del gaz che si fa stare in una semi oscurità; la stampa si fa eco delle pubbliche lamentazioni; e la Giunta fa di non accorgersi di tutto ciò che dorme della grossa, lasciando che un'impresa continui ad impinguarsi alle spalle dei cittadini udinesi, che passano anche per gonzi.

Veda la onor. Giunta di curare un po' meglio gli interessi dei suoi amministratori.

Avvelenamento. Il colpevole è un individuo potente, il quale non che lasciarsi porre agli arresti, non si lascia nemmeno processare.

Però ci sarebbe un tribunale che potrebbe giudicare, e questo tribunale supremo sarebbe precisamente il pubblico.

Tutti avranno dunque capito che vogliamo parlare del Governo, di questo avvelenatore dell'umanità, coll'aggravante della premeditazione.

Si era soliti a legarsi, e con ragione, dei sigari che faceva fumare la Regina; ma quelli erano tanti avana profumati in confronto di quella peste che ci fanno ora fumare.

Non è possibile in una casetta vergine trovare un sigaro fumabile.

Ora il Governo non dispensa più sigari umidi, ma li consegna ai tabaccai essiccati artificialmente o se si prova a stringere un poco la foglia, questa va tutta in polvere.

Il fumatore ora non può più consumare il sigaro intero perché arrivato alla metà, e spesso, meno, senza una riveduta ed i primi sintomi di avvelenamento con paralisi alle pareti interne della gola.

L'odore del fumo è insopportabile; il sapore in bocca è peggio ancora.

In somma una vera porcheria, che non può continuare.

È una bella e buona infamia che i prodotti di un monopolio esclusivamente riservato al Governo, siano così dannosi alla salute e difformi assai di ciò che dovrebbero essere.

Si vede che il primo ad insegnare l'inganno è il Governo; il primo a non curare la salute pubblica è sempre lo stesso Governo.

Se fumassero solo i liberati si potrebbe quasi credere che l'on. Depretis operasse di levarsi d'attorno con la nicotina, ma per bacco fumano anche i suoi cari moderati ed arrischierebbe anche la loro pelle...

Speriamo dunque che la loro forte influenza gioverà a far cambiare sistema.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà oggi alle ore 8 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

- 1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'opera Rossini
3. Valzer «Saluti Germanici» Farbach
4. Finale III, romanza, duetto, aria e finale II nell'opera Apolloni
5. Polka «Brrr» Blasiach

Esposizione Nazionale di Torino. L'altra sera al teatro Scribe di Torino si fu l'adunanza degli espositori malcontenti di alcune disposizioni del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Fu votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli espositori e rappresentanti radunati in assemblea al teatro Scribe reclamano all'onorevole Comitato esecutivo della Esposizione che vengano loro concessi gli stessi diritti degli azionisti senza distinzione di luogo e di tempo, ed istano affinché entro tre giorni venga loro data una esplicita risposta, al riserbandosi di provvedere ai loro interessi in caso di rifiuto.

La adunanza si sciolse dopo di aver discussa qualche altra questione secondaria, e dopo di aver nominato a Comitato permanente il Comitato provvisorio composto dei signori: ing. Vicari, presidente; Basso Giuseppe; Coda Giuseppe; Conti Evaristo; Rho Pier Giovanni, consiglieri e Bellini Pietro segretario.

Un telegramma del Corriere della Sera annuncia che il Comitato esecutivo, indignato per la intenzione dell'ordine del giorno, ha deciso di non concedere quanto chiedono gli espositori.

L'incidente è deplorato generalmente.

Fumo. Dal gennaio a tutto marzo u. s. i proventi dei tabacchi sono aumentati a lire 43,439,992.04, compreso il versamento di lire 3,880,000 per il canone della gestione stitiana.

L'istruzione dei soldati. Il Ministero dell'interno ha raccomandato ai sindaci ed ai prefetti, con apposita circolare, che stiano conchiudendo le autorità militari affinché esse attuino più facilmente gli ordini emanati dal Ministero della guerra, per il richiamo dei militari di varie classi e categorie, allo scopo di rinforzare la loro istruzione.

Teatro Nazionale. Rappresentazioni straordinarie. Primo debutto della nuova Compagnia Veneziana d'Opere di A. Toso e A. Naccari con le què operette nuovissime per Udine espressamente musicata per la stessa «Mignone Fanfan» musica del maestro A. Naccari e il Carnovale musica del M. G. Carici.

Personale Artistico

Donno: Checchini Elisa, Battistella Barbara, Galati Cornelia, Fedriga Angelina, De-Miuto Maria, Dionigi Italia.

Uomini: Toso Alessandro, De Zani Giorgio, Arzenti Edoardo, Favero Eugenio, Bruboldi Alessandro, Marcon Vittorio, Battistella Federico, Titoni Michelangelo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Augusto Naccari.

Direttore artistico e librettista Alessandro Ruberti, attrezzi Ignazio Galati, Direttore della Compagnia Antonio Toso, Corpo corale d'ambo i sessi, un rammentatore, un macchinista.

La Compagnia formata di elementi nuovissimi, e che per la prima volta ha il pregio di presentarsi sulla scena, fa oaldo appello all'incoraggiamento ed indulgenza di codesto cortese pubblico e benemerita guasragione.

Con altro avviso sarà indicato il giorno della prima rappresentazione ed i prezzi serali.

Nota allegra

Il presidente d'un Consiglio di uno Stato indiano era ammalato. Uno dei suoi colleghi dotto medico, lo aveva in cura; ma pare non fossero amici.

— Come mai — domandò un confidente all'ammalato — Vostra Eccellenza si fa curare dal suo collega, se non può vederlo d'attorno?

— Oh!... non segue affatto le sue ordinazioni!

— E allora?

— Come sai, ha curato l'antico capo del nostro partito nella sua ultima malattia. Lo chiamò per gratitudine.

Dal sarto.

— Ebbene, signor Benigno, mi esida quel conto del patito dell'anno scorso?

— Ma, sciagurato, non comprendi che se io ti pagassi, ti disonorerei?...

— E come?

— Certo; tu perderesti il credito.

Sciarada

(La nonna e il nipotino)

Nonna. Questo fiume lo sai come si nomina? Nipote. Chiamasi l'Arno.

Nonna. No, questo è il primiero. E questo punto giù, dicevi?

Nipote. Roma.

Nonna. Egli è il secondo, via! dov'hai il pensiero?

Una domanda ancor, ma sta più attento; Che cosa ha nome questo intier?

Nipote. Francesco.

Nonna. Bravo, figliuolo mio! (oh che tanta).

Quante cose ha imparato in un sol mese.

Spiegazione dell'ultima Sciarada

Bara - onda.

Varietà

L'uomo più ricco del mondo. Guglielmo Vanderbilt di Nuova York, il cosiddetto re delle ferrovie, ha raccontato recentemente ad un amico che egli possiede 194 milioni di dollari ossia una sostanza di 1,170,000,000 di lire.

Egli si ritiene perciò assai più ricco del duca di Westminster, che è il più grande possidente di Londra e della Gran Bretagna. La rendita annua di lui è di circa 12 milioni di dollari, ossia 60 milioni di lire, senza contare circa altri due milioni di dollari, cioè 10 milioni di lire che guadagna annualmente con le sue speculazioni industriali.

Tuttavia egli vive relativamente con parsimonia giacché non spende annualmente che un milione di lire, più duecentomila per un gran ballo che è solito dare ogni anno. Tanto lui che la sua signora vestono bensì elegantemente, ma non collo stoffe che gli permettessero di essere ontrati. Nalmeno, i gioielli della signora Vanderbilt hanno un valore di 750 mila lire italiane.

Notiziario

L'on. Varè.

Roma 16. Il bollettino odierno dei medici dice che le condizioni generali dell'on. Varè non sono da ieri peggiorate; si nota qualche miglioramento nella condizioni locali.

Crisi municipale a Milano.

Milano 16. In seguito ad un vivace incidente avvenuto oggi nel Consiglio comunale fra l'on. Mussi e il sindaco Bellinzughi — mentre si discuteva la questione dei nuovi quartieri — si ritiene che il sindaco darà le dimissioni. I giornali liberali di Milano si aggrano che ciò avvenga.

La situazione del sindaco è divenuta, si può dire, insostenibile dopo la partecipazione negli affari ferroviari.

La duchessa di Genova.

Al parto della duchessa di Genova sarà padrino il Re e madrina la duchessa madre. Saranno testimoni i generali Cialdini e Della Rocca e i cavalieri anziani dell'Annunziata.

Mussi lascia Venezia.

La Rasegna dice che Mussi, prefetto

di Venezia, trovasi a Roma. Si crede ch'egli avrà un'altra destinazione.

L'omicidio di Napoli.

Napoli 16. L'ufficiale di picchetto alla caserma di Pizzofalcone è stato messo agli arresti di rigore.

Si parla anche di altri arresti fra i graduati della 5ª compagnia del 19º reggimento.

Sciopero.

Parigi 16. In seguito a decisione dell'assemblea dei delegati sindacali, tutti gli scioperanti del nord ripresero stamane il lavoro.

Italiani e francesi.

Parigi 16. A Saint-Pierre presso Orlais avvenne una grave rissa tra soldati ed operai italiani. Un italiano ricevette una fucilata ed un colpo di baionetta ed ora è moribondo.

Vari soldati rimasero feriti. Gli italiani furono arrestati.

L'enciclica contro la Frammassoneria.

Roma 16. L'annunciata enciclica all'episcopato contro i Franchi muratori è stata vergata da Leone XIII medesimo.

Essa ripete i vecchi argomenti canonici contro questa associazione, che chiama setta i poctria della filantropia, e alla quale fa risalire le origini dell'internazionalismo, del fenianismo, del socialismo e del nihilismo, della rivoluzione insomma sotto le varie sue forme.

Non si sa comprendere lo scopo di questa sfuriata contro questa associazione ridotta ormai a uno stato platonico e inoffensivo, tranne quello di far vedere che Roma stessa, la capitale del cattolicesimo, è ormai uno dei centri primitivi della Frammassoneria.

L'enciclica conclude dicendo che oggi più che mai la fede è il fondamento della società come l'altare è la difesa del troco.

Ultima Posta

La politica di Ferry.

Periqueux 15. Al banchetto Ferry, parlando della politica estera disse: Siamo una potenza marittima, ed abbiamo interessi in tutti i paesi. Siamo potenza continentale, e non possiamo lasciare manomettere nessun interesse legittimo che possiamo avere sui continenti.

Parlando poscia della Tunisia, del Tonchino, Ferry dice che la questione militare è regolata al Tonchino; annuncia l'entrata delle truppe in Hong-Hoa, e rende omaggio ai soldati ed ai marinai che sono all'altezza di tutti i pericoli.

Ferry aggiunse: Bisogna che la democrazia comprenda che può esercitare una influenza pacifica, e salutare sull'Europa che soffre, ed alla quale manca l'equilibrio. Per esercitare la sua missione la Francia deve avere spirito di continuità. La condotta d'un governo repubblicano che cambia padrone ogni otto giorni non offre alcuna base per i negoziati. Se abbiamo una situazione migliore in Europa è che il parlamento ci dà segni riterenti di fiducia. Conseguenza di ciò che il governo ha autorità quando parla all'estero.

Il governo non deve lasciare alcuna nube sulle sue intenzioni. Noi non abbiamo mancato a questo dovere. Si sa in Europa con chi siamo e con chi non siamo.

Ferry promise poscia di realizzare, fra qualche settimana le sue promesse relativamente alla revisione. Dice che attualmente il paese può porre il problema in condizioni di maturità e riflessione eccezionali. Vogliamo la revisione desunta dai termini stessi della costituzione. Possiamo sperare di guadagnare facilmente a questa revisione 820 deputati e 180 senatori. Bisogna dare garanzia alla revisione limitata contro la revisione illimitata. Lo faremo con sincerità e risoluzione.

Ferry parlando poi delle prossime elezioni municipali, disse: la condizione che deve essere imposta a tutti i candidati è quella di rispettare la legge del paese. (Lunghi applausi).

Un brindisi di Castellar.

Madrid 16. I giornali pubblicano una lettera di Castellar al Muire di Cahors rispoudendo all'invito di assistere all'inaugurazione della statua dice che se fosse stato a Cahors avrebbe brindato alla Francia, Italia, Spagna e Portogallo unito dalla comune origine e dai destini dell'avvenire.

Telegrammi

Berlino 16. La Nord Deutsche di

chiara che la notizia relativamente ai negoziati con Miquel sull'entrata nel ministero e gli articoli sulla crisi ministeriale sono invenzioni.

Londra 16. La Regina e la principessa Beatrice sono partite per Fiesinga.

Anzia 16. Lo sciopero è terminato. I delegati dei minatori decisero che riprendano oggi il lavoro.

Pietroburgo 16. Il governo negoziò con i banchieri di Pietroburgo e Berlino un prestito di 875 milioni di franchi destinati alle ferrovie.

Il Journal de Petersburg combatte la conferma di Aleko accusandolo di provocare l'agitazione in Rumazia.

Tangeri 16. I maneggi del governatore Nuzian produssero quasi un conflitto con la Francia. Ordega accomodò l'affare e domandò la destituzione del governatore.

Madrid 16. Oggi è partito per Roma Mendez de Vigo ministro di Spagna in Italia.

Shanghai 16. Il viceré di Canton riconobbe le proprie colpe.

L'imperatrice come atto di grazia ordinò un'inchiesta conservandogli provvisoriamente le funzioni.

Il padre dell'imperatore presterà il gran consiglio saché l'imperatore assuma il governo.

Parigi 16. La notizia che i francesi hanno preso possesso di Annoy è infondata.

Grevy riceverà domani Reismann generale l'ambasciata in assenza di Menabrea.

Morenheim presenterà sabato le credenziali.

Simla 16. Il governo dell'India decise di intraprendere immediatamente la costruzione della ferrovia fino a Quetta.

Pietroburgo 16. La regina di Grecia è arrivata.

Tarascon 16. Il teatro si è incendiato.

Saint-Johns 16. Avvennero conflitti a Carbonear (Terranova) fra cattolici e orangisti.

I cattolici furono gli aggressori. Gli orangisti armati occupano la città. La corvetta inglese Tenedos vi fu spedita.

Londra 16. Il Times pubblica una lettera di Forster che consiglia di aggiornare la ratifica del trattato relativo al Congo sembrando che le altre potenze non lo accetteranno. Ricorda la dichiarazione di Granville che l'accettazione delle potenze è necessaria prima di metterlo in vigore.

Memoriale dei privati

MERCATO DELLA SETA

Milano 15 aprile

Anche l'esordire di questa settimana non smentisce la migliore disposizione agli affari, continuando viva la domanda di greggie e organzini qualità belle e classiche titoli fini ai pievi prezzi, e per alcuni articoli accordasi leggero miglioramento in confronto della scorsa ottava.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 16 Aprile

Rendita god. 1 gennaio 94.35 ad 94.56 Id. god 1 luglio 92.85 a 92.98 Londra 5 mesi 25.25 a 25.35 Francose a vista 99.90 a 100.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. — a — Banca austria 208. — a 208.25; Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Veneta 1 gennaio da 188.50 a 189. Società Cost. Ven. 1. genn. da 377 a 379

FIRENZE, 16 Aprile

Napoleoni d'oro 20. —; Londra 25.06 Francose 99.90 Alioni Tabacchi; — Banca Nazionale; — Ferrovie Merid. (con.) 698. — Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 889. — Rendita italiana 94.70

VIENNA, 16 Aprile

Mobiliare 821.40 Lombardo 143.50 Ferrovie Stato 319.70 Banca Nazionale 560. — Napoleoni d'oro 9.22 Cambio Parigi 45.12; Cambio Londra 141.80 Austriaci 81. —

PARIGI, 16 Aprile

Rendita 3 Ojo 78; 77 Rendita 5 Ojo 167.90 Rendita italiana 94.50 Ferrovie Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 125. — Obbligazioni —; Londra 25.10 — Italia 91.16 Inglese 102.54 Rendita Turca 9.10

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 17 Aprile

Rendita austriaca (carta) 79.90 Id. austr. (arg.) 90.05 Id. aust. (oro) 100.90 Londra 131.30 Nap. 9.62 —

MILANO 17 Aprile

Rendita italiana 94.60 serali 94.80 Napoleoni d'oro —

PARIGI, 17 Aprile

Chiusura della sera Rend. It. 94.70

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

Per gli Agricoltori
Presso A. Purasanta — via della Prefettura n. 6 — Udine — si trovano pronti sementi per prati artificiali e naturali, garantiti per la nascita ed i prezzi convenienti. Trovati fra queste il trifoglio ladino bianco lodigiano purissimo, la cui germinazione è provata alla stazione agraria. Per quegli agricoltori che volessero provare le barbabietole, presso il suddetto trovati, a buoni prezzi, un assortimento delle migliori qualità: Vilmaria Amolorae, Bianca di Slesia, Imperial Knauer, Calotto rosso; nonché un assortimento di quelle da foraggio: Barbabietola campestre, Germinio e di Barre.

CARTOLERIA
MARCO BARDUSCO
UDINE — Mercatorvecchio — UDINE
1 Risma, fogli 400 Carta quadrata bianca rigata opus. commerciale L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa 5.50
1000 Enveloppes comm. cial. giapponesi 5. —
1000 delli con intestazione a stampa 8. —
Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citezioni per biglietto.

Excelsior!
POLVERI PETTORALI PUPPI
PREPARATE
alla Farmacia Reale
ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE
Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estensissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendocomposte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone debilitate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro, contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi. Questi straordinari e inimitabili effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano. Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Deposito stampati
presso Amministr. comunali Opere pie ecc.
(Vedi avviso in quarta pagina).

Orario della Ferrovia
Table with columns: Partenze DA UDINE, Arrivi A VENEZIA, Partenze DA VENEZIA, Arrivi DA UDINE, Partenze DA UDINE, Arrivi A PONTERRA, Partenze DA PONTERRA, Arrivi DA UDINE, Partenze DA UDINE, Arrivi A TRIESTE.

GALLEANI
(vedi avviso quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

Non apparenimento dovrebbe essere, lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardand che a far scomparire il più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché di struggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale fedeltà delle vere pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del Prof. Luigi Porta. - Un flacone di polvera per acqua sedativa, coll'istruzioni sul modo di usarne.

Visite confidenziali ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori in Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti; Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; Zara, Farmacia N. Androvic; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalato, Aljnovic, Cras, Grabovitz; Fiume, G. Prodani, Jackel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, o sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 13; Roma, via Pietra, 99, Paganini e Villani, via Borromei n. 5, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SEMI DA PRATO E FORAGGI DIVERSI.

Table listing various types of seeds and forage with prices. Includes items like 'TRIFOGLIO comune pratense', 'TRIFOGLIO incarnato', 'TRIFOGLIO ladino bianco vero Lodigiano', 'ERBA Medica e Spagna 1. qualità', 'LUPINELLA o grano fieno (arocetta)', 'MILLA 1. qualità (seme agustato)', 'LOJATTO o PAJETTONE (Lottum Italo-germano)'.

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECOHIO Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. PREZZI DISCRETISSIMI.

ALLEVATORI DI BOVINI



ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

Farina alimentare razionale per i BOVINI. Numerosa esperienza praticata con Bovini d'ogni età, nel Fatto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione delle vitelle. E notorio che un vitello nell'abbandonarsi al latte della madre sperperica non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale, progredisce rapidamente.

ALLEVATORI DI BOVINI

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito delle rinomate Pastiglie Marchesini, Cortesi, Becher, dell'Ermetia di Spagna, Panarel, Vichy, Prudini, Ramazzini, Paterson's Lozenges, Castia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc. atte a guarire la tosse, l'infiammazione, l'astipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quella che ormai è conosciuta per l'efficacia e semplicità in tutte le parti, ed anche all'estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi. Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere caritatevoli reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplicità ed eleganza confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, superano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro delle farmacie Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante sperimentate dalla scienza medica nelle malattie e cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurate, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umanità specie:

- Siroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la cachexia, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.
Siroppo di Abeto, il quale agisce contro i catarri cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.
Siroppo di odina e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo, in sommo grado ad eliminare le malattie sponchiche del sangue, le cachexie palustri, ecc.
Siroppo di estrame alla codina, medicamento riprovafo da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canino, avendo il componente balsamico del Catraas e quello sensitivo della Codina.
Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati lo Siroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Olanatico Pontoni, lo Siroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Regalo di Merluzzo con e senza protoduro di ferro, le polveri antimoniali diagoretiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.
Specialità nazionali, ed estere, come: Farina latta Nestlé, Ferro di Abate, Magnesio Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defrasne, Liqueur Gaudron de Guyot, Olio di Merluzzo Berger, Estratto Orzo, Tallio, Ferro Pavilli, Estratto Liebig, Pillole Dahaut, Perla, Spallanzoni, Berce, Cooper's Holloway, Biancard, Giacomini, Pillele febbrifuge Monti, sigarette stramonio, Espich, Teta all'arnica Galleani, collifugo Lusa, Ericsonkyton, Elatina Chiti, Confeiti al bromuro di canfora, ecc. ecc.
L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.
Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

UDINE TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, in volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50. VITALE: Circoncisione Inornata a cui segue la Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 370, L. 2.25. D'AGOSTINI. (1797-1870). Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-534, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 4.00. ZORUTTI: Poeta edito ed inedito, pubblicato sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00.

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei tendini, gambe e delle giunture. Per mollette, vescicanti, appallotti, punture, formelle, giardo, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto. La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvato nelle R. Scuole di Veterinari di Bologna, Modena e Parma. Vendesi all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico-Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ed al minuto presso la già Farmacia Azimonti ora Carroli, Cordusio, 23. PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.00 mezzana 2.50 piccola 1.50. Idem per Bovini. Con istruzione e con l'occorrente per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi vigenti, poiché, munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio. Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini. Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro. Ottimo rimedio di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in gamba, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotta dal troppo lavoro. Prezzo della Bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Avvisi in 3.ª e 4.ª pagina a prezzi modicissimi.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc. Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi. Udine, 1894 - Tip. Marco Bardusco.